

Relazione Centro Estivo “San Damiano: una comunità che cura” - estate 2023

a cura di Giulia Marchiaro, coordinatrice progetto

Nell'estate appena trascorsa si è svolto il centro estivo che il comune di San Damiano offre ai bambini e alle bambine della città di età compresa tra i 5 e gli 11 anni di età.

Vista l'esigenza di connettere questa proposta al più ampio progetto per persone oltre i 75 anni “San Damiano: una comunità che cura” le attività sono state svolte presso la residenza Elvio Pescarmona di piazza IV novembre.

L'incontro di bambini e anziani attraverso il gioco aveva un duplice obiettivo: conoscersi e generare suggestioni e proposte sul tema della cura. Le idee emerse lungo il percorso sono state rielaborate sul piano grafico per creare un logo che rappresenti il progetto nel suo complesso.

I quattro incontri svolti tra luglio e agosto hanno coinvolto diverse figure professionali:

Marco Sugliano, educatore

Cristina Giorgione, educatrice

Giulia Marchiaro, grafica

Francesca Guarneri, educatrice presso la struttura E. Pescarmona

Teresa De Lucia, operatrice socio sanitaria presso la struttura E. Pescarmona

Serena Mecca, volontaria servizio civile

Gianmarco Colmaor, volontario servizio civile

Sul piano progettuale e organizzativo sono state figure preziose:

Martina Guelfo, assessore alle Politiche Sociali,

Silvana Capusso, responsabile dei Servizi Sociali,

Fabio Capuano, direttore della struttura,

Eliana Gai, presidente della fondazione Elvio Pescarmona.

Un ringraziamento speciale a Gilberto Franco per la documentazione fotografica dei laboratori.

Le attività

Ogni laboratorio ha visto la partecipazione di circa 25 bambini/e e 10 anziani/e.

Il percorso si è focalizzato sul tema della cura esplorandola attraverso differenti espressioni artistiche: scrittura, grafica, danza e movimento. Il quarto e ultimo incontro è stato di festa e restituzione finale. Ogni incontro, della durata di 3 ore, è stato preceduto da una fase di accoglienza nell'area verde e sportiva di piazza IV novembre, dove con i bambini e le bambine abbiamo svolto giochi collettivi e di conoscenza.

Primo incontro “*Le parole della cura: conosciamoci attraverso le storie*”

Dopo la presentazione del progetto ai bambini siamo entrati al Pescarmona per conoscere le persone residenti.

Abbiamo riflettuto sulla cura e sulle parole e gli elementi che la caratterizzano: se dico cura cosa vi viene in mente? Di cosa vi prendete cura? Di chi? Chi si prende cura di voi? Quali sono gli oggetti della cura? Quali sono i luoghi della cura?

Utilizzando un grande foglio abbiamo dato forma ad un brainstorming collettivo dove i bambini hanno scritto e disegnato parole, persone, animali, oggetti associati alla cura.

Grazie a piccole storie, raccolte precedentemente da Francesca tra le persone residenti, abbiamo potuto conoscerci giocando ad Indovina Chi.

I bambini, divisi in squadre, avevano a disposizione una storia (sprovvista di finale) e una serie di domande da porre agli ospiti del Pescarmona, con la possibilità di aggiungerne altre in base agli indizi che volevano raccogliere. Ogni storia aveva una protagonista “segreta”, obiettivo del gioco era indovinare a chi appartenesse.

Al termine delle commoventi interviste, ciascuna squadra ha scoperto la propria protagonista e il finale della storia.

Secondo incontro: “*Le forme della cura: segni, timbri e tracce colorate*”

Dopo un momento di gioco, siamo entrati al Pescarmona e abbiamo osservato il brainstorming realizzato nel laboratorio precedente, aggiungendo riflessioni e parole emerse durante la settimana. In seguito ci siamo spostati verso un grande tavolo disposto a ferro di cavallo dove insieme, bambini e anziani, abbiamo imparato a costruire artigianalmente timbri che rappresentassero gli elementi emersi nella ricerca sulla cura.

Case, mani, cuori, piante, scritte, ciascun bambino/a e anziano/a ha dato vita a differenti timbri con grande entusiasmo e creatività. A tutti i partecipanti è stato fornito un kit con i propri timbri, per proseguire il gioco anche a casa.

Terzo incontro: “*I gesti della cura, corpo e movimento nella relazione con l’altro*”

Nel terzo incontro abbiamo esplorato la cura attraverso il movimento, nel cerchio ci siamo presentati, grandi e piccoli, attraverso un gesto che tutti dovevano ripetere per poi dividersi in coppie. A specchio, bisognava seguire, con sottofondo musicale, i gesti del proprio compagno/a che riflettevano le azioni quotidiane che compiamo per prenderci cura (coccolare una persona, un animale, bagnare una pianta etc.).

Ci siamo poi cimentati nella costruzione di sottobicchieri di origami colorati che abbiamo distribuito ai vari piani della struttura tra gli sguardi felici delle persone sedute a tavola in attesa del pranzo. Anche apparecchiare la tavola è prendersi cura.

Quarto incontro: "San Damiano: una comunità che cura, in festa"

Nell'ultimo incontro abbiamo presentato il logo nato dalla rielaborazione dei timbri e delle parole raccolte negli incontri precedenti, lo abbiamo fatto giocando insieme.

Ciascuna delle 5 squadre, composta da bambini/e e anziani/e, doveva ottenere i pezzi del puzzle che componevano il logo superando diverse prove: cruciverba, filastrocca in rima da completare, riproduzione con il corpo di un quadro famoso, ritratto con particolari. Molto intensa sul piano emotivo è stata la prova dei ritratti, che ha visto i bambini e le bambine impegnati nell'osservare e disegnare il volto delle persone anziane della loro squadra.

A seguire gioco cooperativo della torre (che vede tutti i partecipanti impegnati in un unico ed esaltante obiettivo, costruire la torre più alta possibile) e saluti finali.

Conclusioni

Siamo felici del percorso svolto, che ha visto una commovente interazione tra i bambini e le bambine e gli ospiti residenti presso il Pescarmona. Si respirava un'atmosfera rilassata e gioiosa, fatta di scambi, sorrisi, risate, dialoghi, fugaci abbracci. Il gioco, naturale collante, ha permesso di riflettere con spensierata profondità sulla cura e sulle sue varie sfaccettature.

Tutte le persone coinvolte (famiglie, educatori, operatori) hanno riscontrato interesse ed entusiasmo da parte dei partecipanti alle attività.

Questa proposta sperimentale ha sicuramente ottenuto ottimi risultati e si pone come piccola base di partenza per progettare nel futuro in questa direzione.

Materiale grafico e fotografico

In allegato alla mail:

- relazione fotografica con gli scatti di Gilberto Franco e degli educatori coinvolti
- tavola di presentazione del logo.

Redatto in data 26/09/2023



